



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### **IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

22 GIUGNO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4
Veronese				
Adige Po				
Delta del Po				
Alta Pianura Veneta				
Brenta				
Adige Euganeo				
Bacchiglione				
Acque Risorgive				
Piave				
Veneto Orientale				
LEB				

**22 GIUGNO 2016**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## TAGLIO DI PO L'assemblea **Consorzi di bonifica insieme per affrontare le emergenze**

TAGLIO DI PO - L'Associazione nazionale della bonifica e dell'irrigazione Veneto, che riunisce i dieci Consorzi di bonifica del Veneto, oltre al Consorzio di secondo grado Leb, qualche giorno fa ha tenuto la propria assemblea, cui partecipano i presidenti e direttori, nel Polesine e per la precisione nel Delta del Po. L'incontro è avvenuto al Museo regionale della bonifica Ca' Vendramin, dove Adriano Tugnolo e Mauro Visentin, rispettivamente presidenti del Consorzio di bonifica Delta del Po e del Consorzio di bonifica Adige Po, hanno fatto gli onori di casa accompagnando i colleghi nella visita alle sale del Museo. Gli argomenti discussi nell'incontro hanno riguardato problematiche operative ed organizzative comuni agli undici consorzi, ponendo l'attenzione ai fenomeni meteorologici intensi che in questo inizio estate hanno colpito tutto il Veneto e sui cambiamenti climatici che non consentono, vista la carenza idrica e di portata dei fiumi nei periodi estivi degli ultimi anni, di derivare i necessari volumi d'acqua necessari all'irrigazione. Per il primo argomento è stata condivisa l'opportunità di far fronte comune e di sollecitare il finanziamento del consistente parco progetti esecutivi, già inoltrati ai superiori organi statali e regionali nell'ambito di Italia Sicura. Relativamente al secondo argomento, è stato confermato che il ministero delle politiche agricole ha approvato il bando per la presentazione dei progetti da sottoporre per il finanziamento del piano irriguo nazionale. Si è poi discusso di strategie comuni per la partecipazione a bandi comunitari e di sicurezza idraulica, di adeguamento alle recenti normative in materia di lavori pubblici e del nuovo codice dei contratti e di strategie territoriali da portare avanti in sinergia con gli enti locali. L'incontro è stata l'occasione per i Consorzi di bonifica polesani di mostrare ai colleghi le difficoltà di operare in Polesine, in particolare nel Delta del Po.

**A. V.**

▲ **REPORTAGE** **REPORTAGE**



## TRECENTA L'intervento Fossa Maestra, la minoranza "Stop al disboscamento"

TRECENTA - I consiglieri di minoranza a Trecenta Gianpietro Panziera e Paola Panziera all'attacco sul disboscamento della Fossa Maestra. "Visto il pesantissimo intervento avviato dal Consorzio di bonifica veronese sulle sponde vincolate della Fossa Maestra - scrivono al sindaco di Trecenta - e visto che anche in questo caso la minoranza consigliere non è stata oggetto di preventiva informazione su tale pericolo per l'integrità dell'ambiente e degli animali della Fossa Maestra (tratto Giacciano con Baruchella-Trecenta-Canda), siamo a chiedere urgentemente tutti i documenti inerenti questo intervento devastante (...), per di più operato in periodo delicatissimo per la fauna di quel territorio, prima bellissimo e utilissimo e adesso deforestato". E aggiungono: "Chiediamo anche notizie circa eventuali azioni dell'amministrazione comunale di Trecenta, tese eventualmente almeno ad uno stop della deforestazione, di verifica utile alla collettività di istituzioni e cittadini per riflettere su quello che a noi e a tantissimi altri cittadini che ci hanno contattato, sembra un atto di una gravità inaudita". "Chiediamo inoltre, onde informare i tantissimi cittadini interessati alla salvaguardia di quel ex-bellissimo parco, ai sensi di legge, la convocazione del consiglio comunale". E chiudono: "Intanto, chiediamo al sindaco che si attivi per un blocco immediato dei lavori di disboscamento che stanno distruggendo alberi, flora e mettendo in grave crisi anche la fauna che lungo quel tratto della Fossa Maestra aveva trovato il giusto habitat".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL CHIAMPO E L'ALPONE

### Torrenti e rischi idraulici

Il sindaco di San Bonifacio, in risposta ad una interpellanza, spiega che la portata idraulica dell'Alpone è molto migliorata dopo l'eliminazione della strettoia della Motta e che di fatto l'Alpone non sarebbe più a rischio di esondazione. Su questo sarebbero d'accordo sia il Consorzio Alta Pianura Veneta e, ciò che conta, l'Autorità di Bacino

dell'Adige. Di mio suggerirei di migliorare la portata anche al ponte della Ferrovia. Il sindaco sostiene che il problema del Chiampo sarà risolto solo dopo la costruzione del Bacino di Montebello. Però il Chiampo confluisce nell'Alpone che allora sicuro lo sarà davvero solo dopo la costruzione del bacino anzidetto. Tutto bene o quasi.

Domanda da quindici milioni di euro: se il semplice allargamento e abbassamento dell'Alpone alla Motta e la realizzazione del Bacino di Montebello risolveranno definitivamente il problema, a che servono il Bacino di Colombarata a Montecchia e quello di San Lorenzo a Soave? A rischio di annoiare io però ricordo che sia l'Alpone che il Chiampo sono pensili e che gli allagamenti avvenuti negli anni scorsi sia a San Bonifacio che a Monteforte e Soave, non si sono verificati perché la piena ha oltrepassato gli argini ma perché purtroppo gli argini del Chiampo sono crollati a San Vito e quelli dell'Alpone a Monteforte e a San Bonifacio.

L'eliminazione della strettoia della Motta aumentando la portata dell'Alpone lo terrà mediamente più basso e quindi limiterà il pericolo di crolli arginali. I Bacini in genere vengono attivati quando la piena è vicina alla sommità arginale. Ma allora l'argine può crollare in qualsiasi momento anche dopo la costruzione del bacino. Se l'argine è di scarsa qualità, il bacino non lo rende più sicuro. Fino a quando Chiampo ed Alpone resteranno pensili

la sicurezza degli abitati sarà insicura. Se metto in conto anche i milioni di euro previsti per Montebello e quelli già spesi a Soave per rialzare gli argini del Tramigna osservo che si vanno a spendere cinquanta milioni di euro senza reali miglioramenti dei livelli di sicurezza della popolazione che qui vive e lavora.

So per certo che l'Autorità di Bacino dell'Adige dispone di un programma di calcolo in grado di simulare al meglio la piena centenaria e da quello studio verrebbe fuori che i bacini di Colombarata e S. Lorenzo non sarebbero sufficienti. Non mi ricordo se quello di Montebello risolverebbe il problema. Ma vale sempre l'obiezione che non c'è bacino che tenga se gli argini sono a rischio ed il corso d'acqua è pensile.

L'Autorità di Bacino a mio parere potrebbe fare una simulazione per vedere cosa succede se i corsi d'acqua tra Verona e Vicenza fossero tutti depensilizzati o almeno uno studio limitato all'Alpone ed i suoi affluenti. I costi della depensilizzazione li dovrebbe assorbire la TAV fino all'autostrada Serenissima ed a monte di questa provvederebbe il Genio Civile con i soldi risparmiati dei bacini che non servono a niente, probabilmente con spesa minore. Si realizzerebbe anche una radicale semplificazione dei compiti del Consorzio Alta Pianura Veneta. La TAV potrebbe utilizzare i terreni della depensilizzazione per la costruzione dei suoi rilevati.

**Bruno Gilioli**  
VERONA



## TRECENTA «Fossa Maestra devastata, ora basta»

Il disboscamento della Fossa Maestra arriva in consiglio comunale. I consiglieri Gianpietro e Paola Panziera hanno ne richiesto la convocazione per fare il punto sul «pesantissimo intervento avviato dal Consorzio di Bonifica Veronese sulle sponde vincolate della Fossa Maestra».

«Visto che anche in questo caso la minoranza non è stata informata sul pericolo per l'integrità dell'ambiente e degli animali nel tratto Giacciano con Baruchella-Trecenta-Canda - scrivono i consiglieri - siamo a chiedere urgentemente tutti i documenti inerenti questo intervento devastante (anche di eventuali scambi di informazioni con i comuni di Canda e Giacciano con Baruchella, i comandi locali dei Carabinieri e del Corpo Forestale dello Stato, e la Soprintendenza di Verona) in un momento delicatissimo per la fauna di quel territorio, prima bellissimo e utilissimo e adesso deforestato».

Da qui la richiesta di un consiglio comunale per informare i tantissimi cittadini interessati alla salvaguardia del parco. «Intanto, chiediamo al sindaco che si attivi per un blocco immediato dei lavori di disboscamento che stanno distruggendo alberi, flora e mettendo in grave crisi anche la fauna lungo quel tratto».

